

Hotel
Pietre Nere
Banchetti e Ricevimenti
APERTO TUTTO L'ANNO
71012 Rodi Garganico (FG)

il Belvedere

Mensile d'informazione in distribuzione gratuita

di Ischitella

Tabaccheria
del **CENTRO**
Corso C. Battisti
ISCHITELLA

Redazione: Corso C. Battisti, 5 - Ischitella (FG)

Febbraio 2006 Anno C Numero 0

Direttore editoriale: Michele Di Fine

Editoriale

Ad Ischitella impresa si può... impresa si deve.

di **Giuseppe Mastromatteo**
Funzionario dell'Agenzia delle Entrate



"Tutti vedono. Tutti dormono".

È questo lo slogan che meriterebbe il nostro benamato paese di Ischitella. Magari stampato sui cartelli di benvenuto

posti all'ingresso del territorio comunale. Precisiamo, non è l'ennesima polemica, ma una cattiva sensazione che vorrei condividere con i miei lontani concittadini. Sicuramente i lettori ne sanno quanto me sulle vicende che mi appresto a descrivere, ma proviamo a condividere le conoscenze del sistema imprenditoriale ischitellano.

Nel corso del 2001, preparavo la mia tesi di laurea che riguardava lo studio dei fenomeni aziendali ischitellani, già noti agli addetti ai lavori universitari. L'obiettivo delle mie ricerche era quello di delineare i motivi di una localizzazione delle imprese elettromeccaniche all'apparenza anomala. I risultati furono a dir poco bizzarri. Entriamo brevemente nella logica del sistema. Le leggi che regolano l'economia

permettono ad un'impresa industriale di nascere in un luogo per tre semplici ragioni concomitanti o alternative: la prima è l'esistenza di un mercato di sbocco (il luogo dove vendere il bene prodotto), la seconda è l'esistenza di un costo vantaggioso (costo del lavoro, delle materie prime, ecc.), la terza è la presenza di uno snodo logistico determinante (vicinanza da un'autostrada, da un porto industriale, ecc.). Ischitella non è sicuramente il posto ideale dove vendere motori elettrici e tanto meno abbiamo nelle vicinanze porti o autostrade. Resta da analizzare il costo del lavoro.

Facciamo un passo avanti....

Un imprenditore trova convenienza a localizzare in una località piuttosto che in un'altra se il costo della manodopera (per intenderci il salario dei dipendenti e i contributi previdenziali ed assistenziali versati allo Stato per loro conto) è molto vantaggioso rispetto alla totalità dei costi da sostenere. Ad Ischitella, per quanto i nostri operai si accontentino dei loro salari, non siamo ai livelli più bassi praticati in Italia.

continua in quinta pagina

ISCHITELLA "periferia" digitale

L'articolo pubblicato nel numero di dicembre, "Ischitella 56 K", che parlava del ritardo tecnologico in cui versa il nostro paese, ha scatenato un inaspettato interesse ed acceso dibattito tra molti nostri cittadini, che hanno sentito l'obbligo e l'esigenza di dire la loro, verso un problema di così attuale rilevanza, sollevato con forza e convinzione dalle colonne del nostro periodico. Tra tutte le missive, confidenze, opinioni e sfoghi ricevuti, pubblichiamo di seguito la lettera del sig. Tobia Di Tonno, che a nostro modesto parere, sembra racchiudere e rappresentare al meglio, per competenza e chiarezza sull'argomento, l'opinione e lo stato d'animo della cittadinanza interessata a questo problema.

- La rivoluzione digitale è ormai in atto. Quasi tutti si stanno attrezzando per ricevere la "banda larga" meglio conosciuta come ADSL. Per far comprendere meglio a chi non conosce il problema, basti pensare che con



l'avvento di questa tecnologia tutti avrebbero la possibilità di scambiarsi velocemente ogni tipo di informazione, immagini, video, documenti, aggiornamenti ecc. ecc. Le aziende di ogni genere, anche quelle locali, avrebbero la possibilità di vendere il proprio prodotto su mercati più grandi, si farebbero conoscere più rapidamente e meglio; i tecnici avrebbero la possibilità di aggiornare i propri programmi di lavoro direttamente dalla casa madre in pochissimi minuti; sarebbe possibile per chi lavora nell'ambito delle assicurazioni di poter direttamente stipulare contratti con le direzioni centrali a tutto vantaggio degli assicurati; le amministrazioni locali avrebbero un servizio più efficiente di qualità e più rapido; le forze di

continua in ottava pagina

Professione...Agricoltore

Dalle nostre parti, svolgere l'attività di contadino è considerato, nel luogo comune, un mestiere disprezzato, degradante, quasi umiliante.

L'agricoltore spesso definito "cafone", "terrazzano" e in tanti altri appellativi particolarmente ingiuriosi ha quindi prospettato per i propri figli un futuro diverso dal suo.

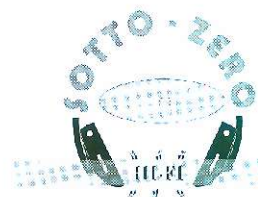
Lo ha fatto studiare per consentirgli di non affronta-

re immani sacrifici usuranti per il fisico senza adeguati e proporzionati riscontri economici.

Qualche tempo fa, dalle nostre parti le cose andavano così, ma allora i nostri giovani con un po' di fortuna e di intraprendenza si collocavano nel mondo del lavoro, soprattutto a Nord, negli impieghi statali, ma anche nelle imprese fiorenti delle grandi città industriali. Ora le cose non stanno più

così. A nord come a sud il lavoro è diventato una chimera, anche coloro che hanno studiato e che si sono guadagnati il cosiddetto pezzo di carta devono spesso accontentarsi di lavori più umili, poco retribuiti e ancor peggio "flessibili". Una laurea non rappresenta più nessuna certezza, specialmente se riferita a specializzazioni umanistiche e da qualche anno,

continua in ottava pagina



- RADIO TVC
- TELEFONIA
- RICARICHE
- TELECAMERE
- ELETTRODOMESTICI

NUOVE OFFERTE

Via Umberto I° - 71010 Ischitella (FG) tel.: 0884 996906

FERRAMENTA MP
di Montanaro Pasquale

MATERIALE ELETTRICO - IDRAULICO - ELETTROUTENSILI
COLORI E VERNICI - GIARDINAGGIO - CASALINGHI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI - MOBILI PER CASA E UFFICIO

**DA NOI TROVERETE TUTTE LE TINTE CHE AVETE
SEMPRE DESIDERATO E QUALCOSA IN PIU'**

DUPLICHIAMO CHIAVI DI SICUREZZA E PER AUTO
VIA SALVO D'ACQUISTO, 19° 71010 ISCHITELLA (FG) tel e fax 0884 995026

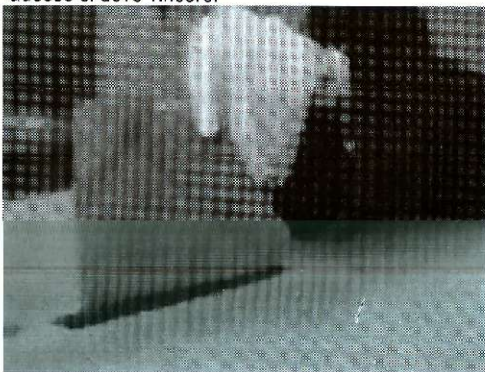
Lettere al giornale

Il 9 aprile si vota

La sinistra canta vittoria nonostante il caso Unipol e tanta confusione

A sentire i massimi esponenti dell'Unione, in Italia c'è la catastrofe e Berlusconi sarà cacciato via. In cinque anni l'opposizione di governo ha fatto bene il suo mestiere mettendo in luce tutte le carenze del governo, evidenziando interessi personali di Berlusconi, aizzando le forze sociali per destabilizzare l'azione politica e legislativa. Tutto ciò non è bastato a far cadere anzitempo il governo che invece vanta di aver mantenuto quasi tutti gli impegni assunti e battendo tutti i primati in termini di lunghezza della legislatura ma anche per la mole di leggi, provvedimenti e riforme.

Il centro sinistra è unito su un unico punto; "Berlusconi a casa", per il resto c'è la confusione totale. Un accozzaglia di partiti e partitini che la pensano in maniera diametralmente opposta su temi di etica, di economia, di politica estera, di giustizia. Superano al momento ogni polemica e rinviano a dopo ogni compromesso solo perché "adesso si deve vincere."



I D.S. evitano di condannare Fassino e D'Alema per la sospetta tifoseria negli affari sporchi di Unipol invece pretendono e ottengono che per le stesse ragioni il governatore Fazio cambi mestiere dimostrando a gli occhi dell'opinione pubblica che i post comunisti non sono moralmente migliori degli altri.

Rinunciano a polemizzare con Prodi che condanna i matrimoni gay, si rifiutano

di dissentire con Bertinotti, Verdi e Comunisti italiani sulle decisioni da adottare in politica estera a proposito di Iraq, imbarcano pur di assicurarsi la vittoria, Radicali, no global, senza volto e Bobo Craxi, aggiungendo confusione ad un programma che impegna, il centro sinistra a dare un lavoro sicuro a tutti e ad elevare gli stipendi e le pensioni.

Ma gli italiani ci credono? L'importante è che la gente voti contro Berlusconi e il centro destra. Poi torneranno a litigare tra loro come la storia ci insegna, non realizzeranno quanto promesso perché così è stato con Prodi, D'Alema e D'Amato ed è ingenuo pensare che gli italiani non si ricordino quanto sono stati capaci di fare solo prima del governo Berlusconi.

I sondaggi, al momento, gli sono favorevoli ma il centro destra non demorde e tenta di far comprendere che quanto non è stato possibile fare è stato a causa di agenti esterni. Il terrorismo islamico con l'11 Settembre ha innescato guerre nelle quali siamo stati coinvolti e che hanno prodotto disastri economici riflessi sul petrolio e scambi commerciali. La Cina si data al capitalismo e sfrutta il suo miliardo di abitanti sottopagati e non garantiti per competere economicamente con l'occidente. I paesi post comunisti chiedono e ottengono di entrare in Europa utilizzando gli aiuti che prima venivano anche all'Italia, la fame dei paesi poveri spinge una massa notevole di disperati a venire qui e ad offrire lavoro a poco prezzo e ad occupare mansioni magari pesanti ma che vanno ad inflazionare il mercato del lavoro.

Le necessità degli italiani aumentano giorno per giorno, difficile privarsi di telefonino, automobile, Sky, vacanze e prodotti griffati. Siamo troppo legati allo "Status symbol" ad emulare tutto ciò che si vede in televisione e sperperiamo danaro in futilità compresi consigli del cartomante e "899".

Se in Italia si vive male chiediamolo agli altri, e non al terzo mondo ma ai tedeschi, ai francesi, agli spagnoli ma anche agli americani e chiediamolo soprattutto ai nostri anziani.

Forse al governo cambieremo e torneranno le sinistre, ma non fatevi illusioni.

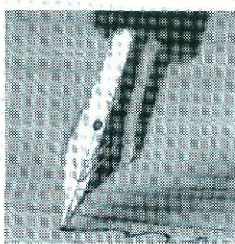
Un elettore

C'è posto per tutti

La redazione del "Belvedere", nel ribadire la volontà di fare di questa nostra iniziativa una opportunità di comunicazione per tutti, INVITA i partiti politici, le associazioni, i sindacati, gli amministratori e i cittadini tutti, a scrivere sul nostro giornale. Lo spazio, che offriamo è a titolo del tutto gratuito.

Rivolgiamo l'invito in specie a quanti ci ritengono di parte, al

fine di poter dimostrare che il nostro giornalino non è "a senso unico". Chi cade in errore deve sapere che purtroppo non tutti hanno voglia di far sapere come la pensano né hanno volontà di puntualizzare, di chiarire o dissentire, non per questo dobbiamo togliere la parola a quanti invece non la pensano parimenti.



LA REDAZIONE

I partiti scrivono

Una sbagliata programmazione

Sono in tanti ormai a domandarsi come il nostro comune abbia potuto cadere in disgrazia.

A nostro parere, i fattori sono molteplici e più volte denunciati anche con una richiesta di ispezione avanzata alla Corte dei Conti quando l'amministrazione comunale si pavoneggiava con tranquillità. Ma analizzando più attentamente le scelte amministrative delle giunte Basile, salta subito agli occhi che nella gran parte dei casi sono stati avallati progetti errati, calcolati male gli introiti e realizzate opere e investimenti sbagliati. Tutto questo si chiama "cattiva programmazione" e si traduce nel totale fallimento economico e politico delle amministrazioni di sinistra del sindaco Basile.

Errori grossolani quali: la realizzazione e demolizione dei campi da tennis a Isola Varano, costruiti su un suolo che non risultava essere di piena disponibilità del comune; la mancata attivazione dell'area di compattazione dei rifiuti solidi urbani con l'aggravante che venivano spesi un mucchio di soldi per l'acquisto del sito e per le opere murarie in un luogo dove era facile prevedere la forte contrapposizione del comune di Rodi G. co., il rifacimento della piazza con materiali non idonei e di modesto spessore, con il risultato che è sotto i piedi di tutti, il potenziamento della pubblica illuminazione, estesa anche a fuori del centro abitato, il dragaggio del canale di Foce Varano svolto con il metodo singolare di spostare la sabbia con le eliche di un peschereccio a costi non indifferenti, affidare l'incarico alla GESAP per scovare gli evasori e venire invece truffati dalla stessa, aumentare indiscriminatamente il "livello" al personale comunale con relativi incrementi di stipendio senza il ritorno di benefici visibili per l'ente e fermiamoci qua.

Per usare una frase fatta, "Sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico!" Ci riferiamo ai recenti lavori nella darsena di Foce Varano.

Dopo anni di insabbiamento, nonostante gli interventi estemporanei sopra citati, i nostri amministratori prima pensano di allungare il molo di ponente con un "pennello" frangiflutti, poi decidono di acquistare una draga con apposito finanziamento ma anticipatamente sistemano lungo tutta la darsena numerosi armadi che dovranno un giorno erogare elettricità e acqua alle imbarcazioni. Iniziano anche la costruzione sotto il ponte del tanto sospirato bagni pubblici e vincono alla grande le elezioni amministrative.

Come sono andate invece le cose. I lavori di allungamento del molo iniziano con notevole ritardo per le carenze documentazioni e relative autorizzazioni intanto il canale è quasi prosciugato. A giugno, scoppia la sacrosanta protesta dei pescatori e dei dipartiti.

Con provvedimento di urgenza l'amministrazione storna i fondi per l'acquisto della draga (a nostro avviso sbagliando



e forzando la procedura) e decide di effettuare uno sbancamento con una gru idonea a un costo non indifferente. I lavori consentono così di liberare il canale per l'estate e anche la flottiglia peschereccia di Ischitella ritorna nel suo porto dopo anni di esilio a Capioale.

Sono passati pochi mesi, il canale è di nuovo insabbiato, continuano i lavori di prolungamento del molo ma ormai si è capito che anche questa opera non impedirà l'insabbiamento.

Non sappiamo se la ditta che opera con la gru ha ancora risorse economiche a disposizione per ritornare a ripristinare il fondale necessario, siamo invece fortemente preoccupati in vista di un ulteriore dragaggio che a giorni dovrebbe riprendere e che riguarda il tratto dalla passerella al ponte a cura e spese del consorzio di bonifica montana. Questo lavoro, anch'esso utile, siamo certi determinerà la posa di detriti e sabbia proprio nel tratto ripulito dalla gru e che già oggi è a livelli di guardia.

In conclusione, le scelte operate e soprattutto la tempistica ci porterà a una spreco inutile di fondi, alla mancata risoluzione del problema ma quel che è peggio al più completo sconcerto in quanto sappiamo che non ci sono più risorse economiche per ripristinare il necessario fondale che ricordiamo è utile alla navigazione ma anche alla vita della flora e della fauna del nostro lago.

Se le cose andranno così, e vorremmo essere cattivi profeti, non saranno più utili le colonnine dell'acqua e della luce se mai andranno in funzione, al limite ci torneranno comodi solo i gabinetti pubblici.

U.D.C. Ischitella

Quelli della notte

il nostro paese molto gettonato, nelle ore piccole

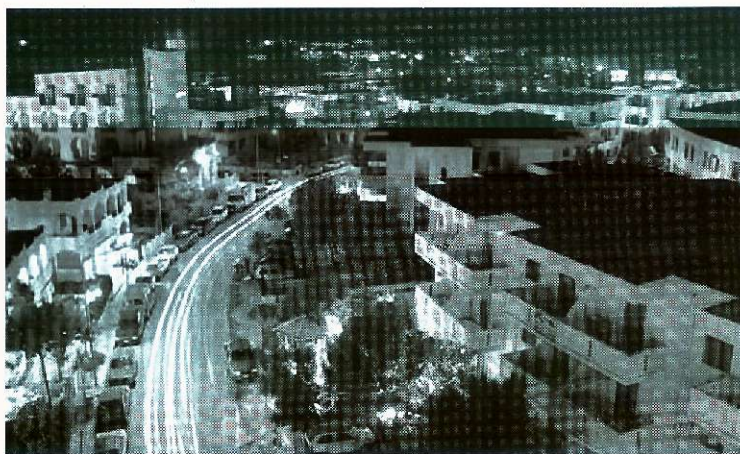
C'è un motivo per il quale la sera tardi si concentrano tantissimi giovani nella nostra piazza?

Esprimendo subito il nostro totale compiacimento proviamo a spiegarcelo, magari suggerendo ulteriori iniziative da adottare, affinché il nostro paese possa divenire la capitale dei "viveur" del Gargano.

Nel considerare che la presenza di una folla di giovani che si comportano bene, può portare tanti vantaggi alla nostra comunità, per i risvolti sociali, culturali nonché economici oltre che per un certo orgoglio campanilistico che vede un piccolo centro dell'entroterra quale il nostro preferito ad altri che offrono sicuramente di più sotto tutti gli aspetti, assistiamo, soprattutto nei fine settimana e nei periodi delle feste a migrazioni di giovani che arrivano addirittura dalla lontana Vieste.

Ischitella una piccola Riccione? E' sicuramente una esagerazione, ma visto che ci sono buone prospettive è sicuramente utile provare ad incentivarlo questo nuovo fenomeno.

La presenza di alcuni "Pub" magari poco raffinati e arredati, ma che offrono panini e drink a prezzi stracciati, gestiti con cordialità e simpatia ma soprattutto dove non succede mai nulla di pericoloso o sconveniente, dove tutti osservano all'interno il



divieto di non fumare, dove chi alza troppo il gomito non è gradito, dove gli stravizi sono banditi, dove anche le famiglie oltre che i giovani sono benvenuti, tutto ciò ci induce a pensare che siano queste le motivazioni principali che danno luogo alla massiccia presenza di tanti ragazzi nel nostro paese. Se a queste ragioni aggiungiamo che Ischitella è un paese geograficamente centrale nel Gargano, e quindi facilmente raggiungibile da molti comuni limitrofi, che ha una piazza ampia ma concentrata, non dispersiva dove tutti si notano e si possono far notare, che il nostro è un paese tranquillo dove il fattore "droga" anche grazie al sapiente e discreto lavoro delle nostre forze dell'ordine è limitato e quasi assente, possiamo così comprendere le ragioni per le quali i giovani scelgono Ischitella per trascorrere le loro serate.

A prescindere dal giudizio di tanti "Benpensanti" che farebbero volentieri a meno di questi intrusi nottambuli che a volte schiamazzano con esagerazione turbando il sonno e la quiete dobbiamo comunque prendere in considerazione anche le ragioni dei giovani che hanno scelto di restare qui e che dovranno pure in qualche modo trovare sfogo alla loro esuberanza e che hanno forte necessità di socializzare, di conoscersi, di divertirsi per non farsi prendere dall'angoscia di un lavoro che non c'è, dalle preoccupazioni per le mancate prospettive future, dalla "noia" che poi sfocia nella pericolosa tentazione di aiutarsi diversamente, magari con gli psicofarmaci.

Chi è genitore e ha figli giovani deve sicuramente essere contento di sapere che il proprio figlio o figlia farà tardi, ma che lo può trovare a "Mente Locale" o a "Sapor divino" o al "Karaoche da Nicola" o al "Grottino" a mangiare una crepe al "Barone" o a bere una birra al "Rusticone" e comunque in piazza o nel centro storico.

E' assurdo e impensabile poter pensare che il proprio figlio può fare a meno di queste divagazioni, il mondo gira così qui come altrove dobbiamo solo farci carico di educare con responsabilità i nostri figli e non cercare di frenare il loro impeto.

Dato che le cose devono andare quindi così sforziamoci invece di farle andare meglio offrendo ancora di più. Un luogo per farli ballare, manifestazioni e spettacoli musicali, meeting e raduni a tema, concerti, teatro e magari un cinema. L'ingrediente principale c'è! Sono i giovani, sono la nostra risorsa, sono il nostro futuro, non possiamo lasciare che scappino lontano e non ritornino più.

Ischitella, "Città dei Giovani" potrebbe essere questo un buon progetto per il nostro piccolo paese, un investimento modesto perché i nostri ragazzi si accontentano di poco e ci costano poco ma sono soprattutto dei "bravi ragazzi" che tengono fortemente ai valori del "rispetto" e dell'amicizia. Se poi qualche volta esagerano portiamo pazienza e proviamo a ricordare che un tempo, anche noi siamo stati giovani.

MdF

Concerto di Capodanno

Il 05/1/2006, presso la palestra Comunale d'Ischitella, organizzato dal "Corpo Musicale P. Giannone d'Ischitella, città d'Ischitella si è tenuto il 2° Concerto di Capodanno diretto dal prof. Antonio Falco d'Ischitella. Dopo una cronistoria della banda musicale d'Ischitella fondata nel 1873, con le sue varie vicissitudini sino ai giorni nostri, si sono eseguiti i seguenti brani:

"Under the Double Eagle" We are the World, Norma Ouverture, da Turandot "Nessuna Dorma", Cavalleria Leggera", "Italiana in Algeri, e "Film Festival durante la prima parte.

Nel corso del concerto si è fatta una dettagliata presentazione del maestro prof. Falco, che nonostante la giovane età ha ricevuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Si è premiato inoltre per l'impegno e la perseveranza con una targa ricordo al componente più anziano: il Sig. Voto Nicola.

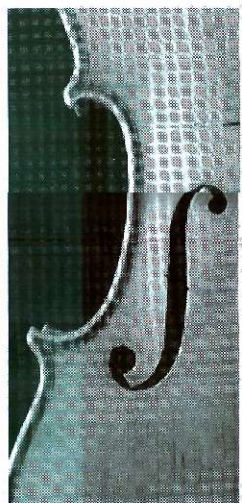
Nell'intervallo è intervenuto il sindaco d'Ischitella che ha elogiato il corpo musicale cittadino

Nella seconda parte sono

stati eseguiti "magistralmente i seguenti brani: Celebration Fanfare", Irish Tune from County Derry, Aida, "Canta Napoli" Trish-Trash-Polka", Danubio Blu".

Il concerto è stato un autentico successo e numerosi applausi scroscianti ha ricevuto il corpo musicale cittadino dal numero pubblico presente.

Laganella Giuseppe



**Vendesi Villette a schiera,
zona residenziale
in corso di costruzione
Strada provinciale per
Rodi Garganico
Tel. 347.0786834**

Aligros market

di Gramazio R. & C. s.a.s.

Gruppo



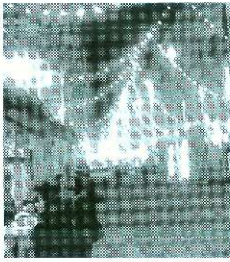
Via Matteotti - ISCHITELLA

I cittadini di Ischitella augurano...

Questo in sintesi il testo di alcuni cartelli affissi a Ischitella, da anonimi.

Gli ignoti, nel lamentarsi della carenza di addobbi natalizi, posti come consuetudine dalla Amministrazione Comunale in occasione delle feste natalizie, rivolgevano proteste per non aver ricevuto almeno gli auguri.

L'ironia dell'autore/i del manifesto ha provocato qualche sorriso ma anche un certo sgomento in quanti vedono il nostro paese ridotto al lumicino e che si aspettano almeno che il sindaco Basile ci preannunci qualcosa di buono per l'avvenire.



Lettere al giornale

Andare in ospedale è pericoloso

Nonostante le battaglie che le amministrazioni comunali del Gargano Nord unitamente a tutta la popolazione hanno condotto non siamo riusciti ad ottenere l'istituzione di un ospedale nella nostra zona.

Le alternative sono quindi recarsi a San Severo o a San Giovanni dove c'è la casa Sollievo dalla Sofferenza che per dimensione ed attrezzature è sicuramente più frequentato dai tanti sfortunati garganici che hanno bisogno di cure. Tutti sappiamo che da Ischitella l'ospedale dista oltre 50 chilometri, percorso in gran parte tortuoso che raggiunge la quota di ottocento metri di altitudine.

Siccome purtroppo in ospedale a volte è necessario

andarci anche di inverno e che in questo periodo la visibilità si riduce a causa della nebbia che da quelle parti è di casa, voglio suggerire a chi di dovere di ripristinare la segnaletica orizzontale e verticale del tratto di strada che va da Cagnano a San Giovanni e cioè ridisegnare le strisce bianche a terra e i rifrangenti laterali per consentire a chiunque di non andarsi ad ammazzare sulla strada che porta in un posto dove invece si va per stare meglio. Grazie.

P. Santucci

Anno Mariano e visita Pastorale

Giovedì 5 gennaio 2006 oltre 250 laici della nostra arcidiocesi hanno ricevuto dalle mani dell'Arcivescovo mons. Domenico D'Ambrosio il mandato missionario. Nella ricorrenza cinquantenaria (1955/2005) della incoronazione della s. Icona della Madonna di Siponto ad opera dell'allora cardinale Angelo Roncalli, oggi beato Giovanni XXIII, l'arcivescovo ha voluto indire un anno mariano/missionario e la visita pastorale in tutti i paesi dell'arcidiocesi garganica (inizi di Maggio per Ischitella).

Il momento centrale è dato dalla Peregrinazione della Madonna di Siponto e durante la Sua permanenza nelle comunità parrocchiali si vivrà una missione popolare straordinaria e la visita pastorale.

La missione, dice l'arcivescovo, dovrà essere un forte annuncio di speranza per le nostre comunità spesso stanche e sonnecchiosissime... un impegno nel comunicare il Vangelo che è speranza di vita per quanti lo accolgono.

È una chiesa che si appropriata della sua dimensione missionaria".

Mons. D'Ambrosio ha ripetuto con forza che occorre uscire in campo aperto, andare per le strade dei nostri paesi per portare il lieto messaggio, occorre testimoniare Cristo speranza del mondo.

Nel nostro tempo, fortemente segnato dall'esigenza di una nuova Evangelizzazione, la Peregrinazione Mariae e Visita Pastorale sarà un prezioso servizio per il risveglio della fede e della vita cristiana, capace di portare frutti nuovi di rinnovamento, conversione e fervore, proponendosi, quindi, di aiutare tutti ad incontrare Gesù Cristo, a vivere la novità

della vita cristiana, a crescere nella comunione e nella corresponsabilità ecclesiale attraverso l'assunzione di concreti impegni di servizio.



La "PMVp" si rivolge a tutti a quelli che vivono intensamente la vita cristiana, a coloro che pur credendo spesso stanno ai margini della Comunità ecclesiale, a coloro che non creano con particolare attenzione alle famiglie e ai giovani nei luoghi dove la gente vive e si raduna: scuola, ambienti di lavoro, strutture pubbliche, luoghi di ritrovo.

Le principali caratteristiche della PMVp sono: l'annuncio missionario di Cristo, l'itineranza, incontro di persone nel loro ambiente di vita quotidiana; il carattere popolare, coinvolge tutto il paese, gli abitanti e l'opinione pubblica, con particolare attenzione alle caratteristiche socio-culturali del territorio.

Siamo tutti chiamati ad impegnarci e prepararci con amore alla visita pastorale del nostro Vescovo!

AAm

Recita di Natale

Nei giorni dal 26 dicembre al 28 presso l'ex Cinema a cura di Teresa Damiani è stata rappresentata la recita dal titolo "Natale con i fiocchi" i cui protagonisti sono stati dei bambini d'Ischitella. Inerente al periodo di Natale si è inteso portare uno dei valori fondamentali di esso in cui ognuno di noi dovrebbe mettere da parte i vecchi rancori, portando un messaggio di pace. Tema della recita è stato per l'appunto la pace, che i bambini hanno cercato di portare tra i loro genitori che, spesso nei piccoli paesi conservano dei vecchi rancori per futili motivi con i propri compaesani. Alle difficoltà iniziali di far trascorrere un Natale insieme con tutti i genitori, i bambini hanno fatto credere a quest'ultimi che il parroco del paese avesse promesso se, ciò auspicato fosse avvenuto, una somma consistente di denaro. Accadde però, che la verità viene a galla, ma i genitori apprezzano e perdono i propri figli e tutto finisce come nelle vecchie favole in cui tutti restano felici e contenti. La recita interpretata con semplicità, spontaneità e bravura ha suscitato i numerosi applausi del folto pubblico presente. Un grazie quindi ai nostri piccoli protagonisti: Vergura Giusy, D'Errico Emanuela, Ambù Filomena, Dattoli Dalila, Barone Ludmilla, Iacovone Caterina, Pizzarelli Federico e a Teresa Damiani e al suo gruppo teatrale che già in passato ci ha fatto assistere ad altre progevoli recite con l'augurio che si possa continuare sempre meglio sulla via intrapresa.

G. Laganella



RISTORANTE PIZZERIA
Casino

BATTESIMI - COMUNIONI - CRESIME - COMPLEANNI

CORSI DI BALLO

abato pomeriggio
LISCIO - LATINI - STANDARD - CARAIBICI
BALLI DI GRUPPO

APERTI SABATO, DOMENICA E FESTIVI - NUOVA GESTIONE - info: 393.9436952

Il Paese delle Meraviglie

Il sindaco Basile, in un articolo comparso domenica 29 Gennaio sulla Gazzetta del mezzogiorno descrive il nostro paese simile a quello delle meraviglie.

Nel respingere le accuse di quanti "dipingono" Ischitella come un paese "invisibile" e con l'amministrazione comunale alle "corde", fornisce un lungo elenco delle attività sociali, culturali e sportive e poi sostiene che sul piano della realizzazione delle opere pubbliche, ciò che è stato prodotto nei sette anni di mandato dalle sue amministrazioni non è stato realizzato addirittura nei 50 anni precedenti e aggiunge che nonostante le difficoltà economiche sono garantiti i servizi sociali essenziali quali lo scuolabus e la mensa scolastica.

Tali puntualizzazioni sono rese necessarie in quanto "qualcuno" da tempo getta fango su Ischitella al solo scopo di offuscare la vita sociale e per denigrare l'amministrazione comunale.

Premesso che non risulta che qualcuno abbia mai messo in discussione la vivacità culturale e sportiva dei nostri concittadini e pienamente d'accordo che non bisogna enfatizzare su alcuni costumi sbagliati come il par-

cheggio disordinato o il disturbo della quiete pubblica, resta il fatto che il sindaco non si sia accorto che tutto il resto è un disastro.

Sembra appunto che si sia "montato la testa" e che abbia totalmente perso il contatto con la realtà per non rendersi conto che il nostro paese sta attraversando il momento politico e amministrativo più buio degli ultimi 500 anni (se esagera lui è lecito che lo facciamo anche noi).

Come può non accorgersi di aver sperperato tutte le risorse economiche del paese al punto di dover svendere anche il patrimonio comunale. Di aver dilapidato i soldi dei cittadini in opere inutili, costose e sbagliate. Di aver indebitato anche le future generazioni, di aver ridotto il territorio ad una cascina diffusa e di aver bloccato ogni attività di sviluppo urbanistico e produttivo.

Sta inoltre privando il paese di certezze per i giovani in cerca di lavoro e intanto ha elevato al massimo tutte le tasse possibili dissanguando l'economia delle famiglie.

Fornisce un servizio di raccolta rifiuti da terzo mondo, e tutti gli

altri servizi proprio come lui stesso asserisce "all'essenziale" cioè "arrangiatevi".

Un paese senza Vigili Urbani, un paese senza un parco giochi, senza un decente gabinetto pubblico, una biblioteca.

Non poter intervenire sulle strade rurali dissestate dalle piogge, ripulire adeguatamente la spiaggia, potare gli alberi della via principale, sostituire le lampade esaurite dell'illuminazione pubblica o ridisegnare le strisce pedonali e stampare qualche manifesto di auguri per Natale, è segno di totale fallimento.

Caro sindaco, non si tratta di accuse ingenerose, ma di una evidente e avvilente constatazione della cruda realtà.

Si svegli quindi dal sogno e torni dal paese delle "Meraviglie" prima che il nostro paese muoia e che le nostre benemerite bande gli suonino la marcia funebre.

Unione dei democratici Cristiani di Ischitella

Ci limitiamo a pubblicare la nostra replica sulla stampa locale, affinché gli altri non sappiano, lo consigliamo anche al Sindaco

L'assessore De Filippis ci ha lasciato !

Lunedì 30 Gennaio alle ore 20,00, munito del conforto del consiglio comunale, l'assessore Rocco De Filippis ci ha lasciato per passare a miglior vita e cioè all'assessorato all'agricoltura. Vista la scarsa mole di lavoro operata non lo piange nessuno.

Lascia così come ha trovato; la zona artigianale, l'edilizia popolare, il centro storico e quant'altro. Il bollettino diramato dal sindaco non ci spiega le cause del trapasso come del resto ha fatto per il poco compianto assessore De Cristofaro e si limita ad arrogare a se tutte le cariche vacanti.

Certi che adesso il caro Rocco potrà meglio

espletare l'attività di imprenditore edile e tecnico del settore senza paura di conflitti di interesse, l'U.D.C. di Ischitella, augura al Super Sindaco Basile munito degli incarichi di due assessori in più e di una giunta striminzita degna di un dittatore, di continuare il gravoso mandato, nella certezza che nessuno lo invidierà.

Ad Ischitella impresa si può... impresa si deve.

continua dalla prima pagina

Si può affermare con ciò, che il fenomeno imprenditoriale dei motori elettrici era quasi inspiegabile, a meno di inventarsi una nuova logica economica che i miei docenti universitari hanno, per forza di cose, dovuto sposare.

La spiegazione di una localizzazione così eccentrica sta nella capacità dei nostri imprenditori di sviluppare un "business". In altre parole: hanno avuto futo. Negli anni '70 (pochi lo sanno ma è dal 1972 che ad Ischitella si fa impresa elettromeccanica) le grandi multinazionali del settore modernizzavano i loro impianti, passando dai sistemi semielettronici a quelli elettronici capaci di produrre motori elettrici per applicazioni tecnologicamente avanzate. Ciò comportò una modifica delle loro strategie, poiché avevano la necessità di affidare parte della loro produzione (l'avvolgimento manuale o semimanuale dei motori elettrici - questo si fa ad Ischitella) ad imprese terze a patto che i costi fossero sostenibili. Ed ecco che la capacità, la voglia e l'idea di nostri concittadini si è trasformata in un piccolo ed anomalo distretto industriale.

Diamo un pò di numeri: questo sistema di 3 medie imprese e di 7 satelliti ha creato lavoro a circa 150 famiglie e ha prodotto _ del reddito pro-capite ischitellano... niente male.

Quali prospettive a 34 anni di distanza? Intanto precisiamo che queste non sono le uniche attività imprenditoriali del territorio. Tante altre e fiorenti operano da anni e bene nel turismo, nell'artigianato e nell'agricoltura, e meriterebbe la stessa attenzione, ma l'entità del fenomeno riporta il discorso ai motori elettrici. Se nel 2001 da studente la mia visione era rosea, ho abbandonato quest'idea da tempo. Il progresso tecnologico avanza rapidamente. Gli scambi commerciali guardano all'estero. Il sistema del lavoro ha sposato la flessibilità esasperata. Tutto ciò arriverà anche ad Ischitella e la definizione di "limbo industriale", che le diedi allora, dovrà mutare per gli eventi legati alla globalizzazione. Per farla breve. Per sopravvivere le nostre imprese devono trovare nuovi shock commerciali (andare a vendere i loro beni all'estero), innovare i loro prodotti (renderli tecnologicamente innovativi) ed espandersi (crescere di dimensioni). Per fare ciò hanno bisogno di cinque cose: credito, infrastrutture, pubblicità, fiducia e tanto coraggio.

Parliamo dalla fiducia che risente inscindibilmente dell'ambiente esterno. Un buon sistema civico dove l'accesso al credito non è difficoltoso, dove esistono le infrastrutture dimensionate e dove i prodotti locali sono pubblicizzati nella misura adeguata, è determinante alla rifondazione di un sistema industriale. Qui le note

colenti. L'elenco è lungo ma cercherò di riassumere.

Le banche, si sa, sono poco inclini a cedere denaro rispetto a quanto necessario alla loro sussistenza. Formule dal nome: "corporate banking, accesso al capitale, condivisione del rischio d'impresa" ai nostri bancari forse sono sconosciute.

Per aggirare il problema si potrebbe scegliere la strada della Finanza pubblica (prestio d'onore, leggi 488 o 215, P.O.R. Puglia, Sviluppo Italia), ma evidentemente i nostri consulenti hanno altro a cui pensare. A farla da padrone è sempre la disinformazione perché sarebbe utile sapere che l'Unione Europea ogni anno stanziava fondi che regolarmente in Puglia vanno persi a causa della mancata utilizzazione. Di chi l'obbligo di sensibilizzare la popolazione se non degli addetti ai lavori e delle istituzioni? Cosa dire delle infrastrutture! È semplicemente vergognoso che ad un sistema industriale che sinora ha potuto contare solo sulle proprie forze, dopo 35 anni, non sia fornita ancora una zona artigianale attrezzata. E non è un caso che alcune delle più virtuose realtà imprenditoriali sono emigrate a Vico... E della pubblicità? Basta pensare che ad Ischitella non abbiamo ancora la possibilità di una rete internet veloce (ADSL).

Mi auguro che le mie parole non siano strumentalizzate né dalla destra né dalla sinistra. E non sia d'inganno il fatto che a pubblicarle sia "Il Belvedere" per il solo fatto di avermi dato spazio. Le colpe vanno equamente distribuite.

Siamo davanti a 35 anni di cecità di tutte le amministrazioni comunali e di tutte le opposizioni che si sono avvicendate. Bisogna rimboccarsi le maniche e portare l'impresa nei palazzi. Bisogna promuovere l'industria ischitellana a tutti i livelli istituzionali. Creare infrastrutture.

Bisogna coinvolgere il sistema creditizio ad avvicinarsi alle imprese, sensibilizzare i cittadini all'utilizzo della finanza pubblica. Bisogna sfruttare i canali d'informazione già esistenti, o se necessitano crearne di nuovi. Sviluppare una realtà già esistente è più facile che crearne una nuova. Se cresce un sistema industriale nasce l'esigenza di un indotto che può dar lavoro e benessere a tutta la comunità. Guardiamo al distretto del "divano" del materano o a quello delle "scarpe" nel barlettano. Sono esempi vincenti e soprattutto meridionali come il nostro. Sinora tutto si deve al coraggio dei nostri concittadini ma è arrivata l'ora di condividere i progetti e di far sentire la propria voce. "Coraggio, impresa si può... impresa si deve".

DITTA LAZZARO DI PAOLA

Cava e Lavorazione Inerti -
Recupero Materiali -
da scavi e demolizioni

Loc. Mannarele - 71018 Vico del Gargano
Tel. 0884.991148 - Cell. 335.5286898

T

TABACCHERIA
del Centro
Ric. LOTTO n. 316 VENTRELLA

TELECOM
Tris
BOLLO AUTO - CANONE TV - BOLLI GIUDIZIARI
RICARICHE TELEFONICHE
BOLLETTE TELECOM - ENEL

Tabaccheria del
Centro

Articoli Regalo - Profumeria - Swatch
Cisc. Falco, - ISCHITELLA - Tel. fax 0884 99 61 85

"Il Gargano che lavora" Premio "Antonio Saccia"

Non poteva la redazione del "Belvedere" trovare una manifestazione più attuale e sentita: Il Gargano che lavora" premio, "Antonio Saccia," che ha così centralizzato il tema che più affligge il nostro gargano: il lavoro. Si è voluto così premiare coloro i quali in qualche maniera, con i propri sacrifici, l'impegno e le capacità si sono distinti nel campo imprenditoriale, rendendo meno difficile la ricerca di un lavoro, che è il problema che impensierisce di più i nostri giovani, che il più delle volte a causa di questa mancanza sono costretti a lasciare la nostra meravigliosa terra ed emigrare. All'imprenditore che più si è distinto nel campo imprenditoriale ed anche perché se ne conservi sempre un buon ricordo, si è opportunamente intitolata la manifestazione. Con la sua industria di avvolgimenti di motori elettrici ha soltratto tantissimi giovani d'Ischitella all'emigrazione, ed è sicuramente merito del compianto Antonio Saccia, che Ischitella nell'ultimo censimento è aumentata di circa 300 abitanti, dopo circa 40 anni che i dati della popolazione Ischitellana registravano sempre diminuzioni ed anche in controtendenza a quasi tutti gli altri paesi garganici, che continuano con il passare degli anni a spopolarsi.



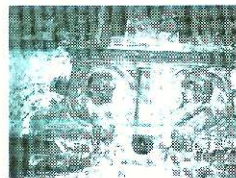
La manifestazione che si è tenuta il diciotto dicembre nella palestra della Scuola elementare ha avuto un vero e proprio successo, vuoi per la maggior parte delle autorità invitate presenti, vuoi per il numeroso pubblico che ha molto gradito ed apprezzato la manifestazione. Erano presenti infatti: il Presidente della provincia Carmine Stallone, l'arcivescovo Vincenzo D'Ambrosio, il professore universitario di origini Ischitellane, Eduardo Triggiani, i sindaci di Ischitella e Rodi Garganico, il Procuratore della Repubblica, Vincenzo Russo, il presidente provinciale dell'UDC, Franco di Giuseppe, il capitano della compagnia dei Carabinieri di Vico del Gargano Massimo Corradetti. I premiati sono stati: Vincenzo Russo, procuratore della repubblica di Foggia, Edoardo Triggiani, direttore della Cattedra Generale dell'Università di Bari, Michele Palmieri, agronomo di Carpino, Franco Mele, ex parlamentare, imprenditore turistico, Domenico Sangillo, artista garganico, Antonio Valerio, presidente della lega navale, Michele Castelluccia d'Ischitella, docente presso il Conservatorio di Musica di Rodi Garganico, Giuseppe Agricola, imprenditore edile d'Ischitella, Sergio Pio Notaro della società, "Gargano Gas", Eduardo Tomaioli, imprenditore turistico di Vico del Gargano, I fratelli Caputo d'Ischitella di "Gargano delizia", I titolari della Basanisi s.r.l. di Carpino, Francesco Mastropaolo, giornalista di Vico del Gargano, Leonarigo delle Fave, imprenditore turistico di Rodi Garganico, Filippo Fiorentino, scrittore e storico, Mons D'Ambrosio, Arcivescovo, Raffaele D'amato, imprenditore turistico di Peschici, l'orchestra giovanile Umberto Giordano del Conservatorio di Foggia che ha allietato la serata e ha fatto da splendida coreografia insieme all'effetto luci, fornito dalla ditta "Infolab", all'addobbo fiori della ditta "Iricanico, e le meravigliose hostess, hanno fatto da cornice alla riuscita serata. Tutti coloro che sono intervenuti hanno augurato che il Gargano superi una volta per tutte l'atavico isolamento e il problema del lavoro non costituisca più l'assillo del giovane garganico, che non sia più costretto ad emigrare, ma trovi grazie anche alle capacità dei nostri imprenditori lavoro nella terra in cui è nato.

Giuseppe Laganelia

I feudatari Turbolo baroni d'Ischitella e Marchesi di Peschici.

Nell'anno 1572 le terre d'Ischitella e di metà del Lago di Varano ad istanza dei creditori di Ferrante de Sangro, all'ordine del S.R.C. (Sacra Regia Camera), "ad extinctum di candela" passarono a Bernardino Turbolo per il prezzo di 54042 ducati, con i suoi uomini, i vassalli, il Banco della giustizia. Si tassò nel cedolare di detto anno 1572 per ducati 52 A l per detti anni 145 a.3, il detto Bernardino Turbolo per la terra d'Ischitella per i pagamenti fiscali. Il primo febbraio 1574 fu spedita

significatoria di q 2258.2.13 3.a contro Annibale Turbolo per la morte di Bernardino Turbolo padre, come in significatoria Releivorum 20.n.10.



Il 20/11/1585 fu spedita significatoria di q 2823 2 1/2 contro Gio Franc: Turbolo per il Rele-

vio debito alla regia corte per la morte di Annibale padre per le entrate di detto terre e metà del Lago di Varano. Da Gio Francesco I feudi di Ischitella e Peschici passarono a Scipione Turbolo nel 1597. Il 17/1/1598 ancora un passaggio del feudo a Gio. Bernardino Turbolo al magnifico Marchese di Peschici D. Carlo Turbolo l'11/4/1642. La morte prematura di quest'ultimo avvenuta il 19/3/1648, fece sì, che i feudi ritornassero di nuovo allo zio Gio Bernardino. Il 14/1/1653 I feudi

passarono al figlio primogenito Francesco Maria Turbolo. Il 22/6/1664 in seguito alla morte di quest'ultimo e alla non presentazione del suo erede Annibale Turbolo chiamato a pagare il relevio e dichiarato contumace i feudi furono affittati per due mesi, luglio e agosto e il rimanente anno a Pietro Turbolo.



Fu l'ultimo della famiglia Turbolo ad avere i feudi d'Ischitella, perché la regia Camera dopo averlo affittato il 22/6/1667 a D. Emanuele Canaviglia e non aver trovato altro erede della famiglia Turbolo, né nel suo citato Annibale, né il fratello Baldassarre, il 28/5/1681, Ischitella e Peschici vennero acquistati da D. Aloiso Emanuele Pinto Mendozza per la somma di 87747 ducati.

Giuseppe Laganelia

In breve

Complimenti a Ezia Castelluccia per aver creato una nuova associazione a Ischitella e per il suo impegno di solidarietà nel periodo natalizio, che siamo sicuri, continuerà anche nel futuro.

SOTTOZERO HIFI che porge l'orecchio alle lamentele generali dei suoi clienti in merito alle disfunzioni, al disservizio ai disagi soprattutto delle persone anziane; suggerisce all'Ammi-

nistrazione Comunale di agevolare il recarsi al Poliambulatorio per i prelievi o qualsiasi altra necessità delle suddette persone con un servizio giornaliero di trasporto da effettuare con lo scuolabus

terminato il servizio scolastico come visto funzionare nel Comune di Carpino.

Complimenti alla Play Volley di Pallavolo femminile che nelle ultime due trasferte si è imposta per 3 a 0, sia a San Severo, con l'intrepida San Severo sia a Foggia con l'identico punteggio con La sport Lab Foggia, balzando al secondo posto in classifica, ci auguriamo che la prossima sia una vittoria con l'identico risultato.

Simplesse

Sala Ricevimenti
per le grandi occasioni

Tel. 0884.917576

Edilnova

di Berthoud Mario & C.

Viale Uria, 126 Tel.: 0884 917545
Foce Varano 0884 917777

71010 Ischitella (FG)

Annunci

Affittasi Appartamento arredato dall'1/4 al 30/9 anche settimanalmente. Per informazioni telefonare allo 0884/995228

IPSIA ISCHITELLA "La tua scuola, il tuo futuro"

Il mese di gennaio è il mese in cui gli alunni delle classi terminali della Scuola Media devono effettuare l'iscrizione al primo anno della scuola superiore e quindi sono alle prese con l'ardua scelta dell'indirizzo di studi da intraprendere. Spesso si trascura di prendere in considerazione le opportunità e l'offerta formativa che è nel nostro paese pensando che altrove ci siano più possibilità.

L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato si pone l'importante obiettivo di rispondere in modo adeguato ai bisogni degli studenti che lo frequentano: per coloro che, non appena ottenuto il diploma decidono di entrare nel mondo del lavoro, fornisce la preparazione le esigenze di un mercato in continuo cambiamento. Per quelli che scelgono di continuare gli studi post-diploma, fornisce le conoscenze e le metodologie utili ad accedere all'Università, per coloro che scelgono di avviare un'attività propria, fornisce tutti gli elementi indispensabili ad acquisire le capacità imprenditoriali che consentono di operare in modo competitivo ed efficace.

I corsi di studio dell'IPSIA hanno una struttura flessibile: sono articolati su tre o cinque anni, e già il completamento della prima fase mette lo studente in condizioni di affrontare il mondo del lavoro con un proprio bagaglio di conoscenze, mentre con il biennio

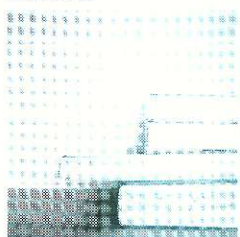
post-qualifica gli allievi possono completare la preparazione tecnico professionale. La nostra scuola offre la possibilità di scegliere tra le seguenti specializzazioni: **Elettrico** (diurno e serale); **Elettronico**; **Abbigliamento e Moda**; **Marittimo**. Al termine del triennio di qualifica l'Operatore Elettrico è installatore e riparatore di impianti elettrici civili ed industriali, disegnatore con software di schemi elettrici. L'Operatore Elettronico è installatore di apparecchiature elettroniche e automatiche, realizzatore e riparatore di piccoli impianti elettrici ed automatismi di tipo digitale in logica cablata e programmabile. L'Operatore della Moda interpreta e realizza figurini, ha conoscenze di modellistica, è capace di confezionare capi di abbigliamento scegliendo i tessuti idonei ai modelli progettati, abile nelle tecnologie informatiche, addetto all'uso delle macchine e degli attrezzi del settore. L'Operatore del Mare è addetto al traffico della pesca in acque marittime ed interne, per l'esercizio delle attività connesse con il traffico, il diporto nautico e la pesca, è competente delle leggi che regolano l'allevamento, conservazione e commercializzazione dei prodotti ittici.

Al termine del biennio post qualifica gli studenti ottengono il diploma di Stato di rispettivamente; Tecnico delle Industrie elettriche ossia progettista di impianti elettrici

civili ed industriali, dell'automazione e Tecnico delle Industrie Elettroniche ovvero progettista di circuiti elettronici, installatore e collaudatore di sistemi di controllo e di telecomunicazioni i cui impieghi vanno per entrambi dalle attività commerciali e artigianali autonome; lavoro presso enti e aziende (Enel, Telecom, ecc.) e l'accesso a tutte le facoltà universitarie. Il Tecnico dell'Abbigliamento e Moda al termine del quinquennio è competente del sistema moda, dei cicli di lavorazione, dell'organizzazione aziendale e dei tessuti, nonché esperto della comunicazione aziendale e di mercato, i cui impieghi spaziano dalle attività commerciali e artigianali autonome anche con l'impiego delle tecnologie computerizzate specifiche più avanzate nonché il lavoro presso industrie del settore e l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

Il Tecnico del Mare è addetto alle attività di controllo dell'ambiente marino e connesse all'ambiente nautico: comandante di yacht, direttore di porto turistico, tecnico delle manutenzioni, delle riparazioni e delle movimentazioni cantieristiche portuali e del pescaturismo i cui impieghi sono l'accesso alle carriere della Guardia di Finanza, della Guardia Costiera di terra e di mare, nei Vigili del Fuoco e nella protezione civile nonché a tutte le facoltà universitarie del settore marino. Oltre alle materie dell'area

comune a tutti gli Istituti (Italiano, Storia, Lingua Straniera, Matematica ed Informatica, Educazione Fisica, Religione) alle Materie dell'Area di Indirizzo, durante il 4° e 5°, gli studenti frequentano anche un corso della durata minima di **300 ore annue**, che, si realizza in stretto contatto con il mondo della produzione attraverso momenti di **alternanza scuola-lavoro**.



Alla fine del 5° anno gli allievi conseguono il **Diploma di Stato** ed un **Certificato** che attesta le competenze acquisite durante le ore dell'area professionalizzante.

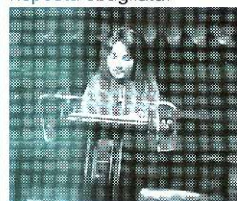
L'IPSIA una scuola moderna, in un edificio nuovo e confortevole, con un'ampia offerta formativa, (accoglienza, interventi didattici integrativi, CIC studenti orientamento, corsi di informatica, educazione stradale, stage aziendali, attività sportiva, patente europea computer, laboratori di fisica, moda, elettrotecnica, elettronica, informatica e multimediali).

Piccoli "GENIUS"

Recentemente anche Ischitella è stata rappresentata nella famosa trasmissione "Genius" condotta da Mike Buongiorno.

Per ben tre volte Damiani Tripolino Angelo ha partecipato a tale trasmissione ben figurando ed è arrivato a sfidare il campione e solo con quest'ultimo non è riuscito ad andare avanti.

Anche Rosanna di Tonno ha partecipato in un'altra trasmissione cavandosela egregiamente perdendo l'ultima gara per una sola risposta sbagliata.



Un plauso quindi va ai nostri ragazzi, che con spigliatezza e naturalezza davanti alle telecamere non si sono affatto emozionati, ben figurando e riscuotendo gli applausi di tutto lo studio e di tutti coloro che hanno assistito alle relative trasmissioni.

Un augurio in futuro a fare ancora meglio, perché solo per un pizzico di sfortuna non hanno potuto dare di più di quello che hanno dato.

Giuseppe Laganelia

C.E.D.I.SUR

SUPERMERCATI

Viale Uria - Foce Varano - Ischitella (FG)

CAFFETTERIA

PIN LUCKY

VIALE URIA - FOCE VARANO

Pizzeria al taglio

La Lanterna

di Pasquale Paludini

CONSEGNE A DOMICILIO

Tel. 339.6602865
Corso Umberto I - ISCHITELLA



ISCHITELLA "periferia" digitale

(continua dalla prima pagina)... polizia sarebbero più velocemente informate e agirebbero con maggiore sollecitudine; i medici potrebbero scambiare con i propri colleghi dei documenti voluminosi e quindi consultarsi più rapidamente a tutto vantaggio dei loro assistiti; gli studenti potrebbero migliorarsi scambiando appunti, lezioni ecc.; anche le famiglie potrebbero non solo ascoltare telefonicamente, ma vedere in videoconferenza i propri famigliari lontani ovunque essi siano. **Insomma tutti ne avrebbero giovamento.** A Ischitella, tutto ciò non è possibile, perché il territorio italiano è coperto da questa tecnologia per circa l'80% e quindi noi apparteniamo ancora al 20% del territorio non coperto. Ma la cosa che a noi ischitellani deve far riflettere è che tutti i paesi garganici che ci circondano, Rodi, Vico, Peschici, Vieste, Cagnano, Carpino, Sannicandro, hanno questa tecnologia e già la usano da molto tempo. Questa situazione che già di per sé ci penalizza facendoci appartenere ad un territorio di serie B, geograficamente e tecnologicamente periferico, si ripercuote anche sulle nostre tasche. Ora vi spiego come: I miei amici "Vincenzo" di Rodi Garganico e "Nicola" di Vico del Gargano prima dell'avvento dell'ADSL spendono per se stessi e per le loro famiglie una somma bimestrale fra telefono e internet di circa 120,00 euro, ipotizzando una spesa media telefonica di 70,00 euro e di 50,00 euro per internet. Con l'avvento dell'ADSL stipulano un contratto internet (flat) di 20,00 euro, dove oltre ad avere il collegamento 24 ore su 24, questo, risulta essere da 10 a 12 volte più veloce rispetto alla tecnologia attuale. Quindi le famiglie di Ischitella, se spendessero 70,00 euro bimensili di telefono + 20,00 euro di internet (ADSL flat), risparmierebbero 30,00 euro rispetto a quanto pagano adesso. **Riassumendo, noi ischitellani, paghiamo un servizio alla telecom del 25% in più e 10/12 volte qualitativamente e quantitativamente inferiore.** Visto che molti ischitellani stanno ricevendo, compreso il sottoscritto, telefonate dalla telecom che propone per Ischitella l'ADSL via satellite, sappiate che non è assolutamente la stessa cosa, e che i costi di attivazione sono molto maggiori, basta collegarsi sul sito della Telecom per rendersene conto. Qualcuno dice che

bisogna fare una petizione popolare per ottenere qualcosa. Io mi sono documentato e ho scoperto che altri paesi hanno già effettuato delle petizioni alcuni anni fa, ma che si trovano ancora nella situazione di Ischitella. Per avere un quadro più chiaro, ho chiesto al Sig. Sindaco di Rodi Garganico, come avesse fatto a ottenere l'ADSL per Rodi. Mi ha gentilmente risposto che hanno effettuato una semplice richiesta scritta presso la Telecom di Bari e per conoscenza alla Telecom di Napoli, responsabile per il sud d'Italia.

Ischitella, che già si trova in una posizione geografica periferica e lontana dai grossi centri, viene ulteriormente penalizzata dalla mancanza di un collegamento virtuale con il mondo moderno. La situazione non sarà delle migliori per tutto il 2006, in quanto la Telecom non prevede per Ischitella l'attivazione della centrale ADSL come è chiaramente scritto sul sito ufficiale (http://www.wholesale-telecomitalia.it/cgi-bin/wholesale.dll/wholesale/TL_WS_GuestLogin.jsp) dove sono previste delle attivazioni, ma solo per alcune zone della provincia di Lecce e più precisamente verso Gallipoli, zone molto vicine a l'onorevole D'Alema. La campagna elettorale, in quelle zone è già iniziata. A proposito di "campagne", considerando che una volta bisognava asfaltare le strade delle campagne per permettere un miglior lavoro ai laboriosi agricoltori ischitellani, oggi le strade da "asfaltare" sono quelle virtuali, informatiche.

Avremmo voluto pubblicare ben altro in questo spazio, magari una lettera di chiarimenti o di iniziative intraprese da qualche nostro bravo e volenteroso amministratore a "56K" per la risoluzione di questo problema, ma almeno per questo mese non ci è giunto niente di tutto ciò, forse per mera dimenticanza o per pura disattenzione, aspetteremo ancora con fiducia e vigile pazienza lo sviluppo della situazione.

Beppe D'Errico

Professione...Agricoltore

(continua dalla prima pagina)... anche per i nuovi medici e ingegneri. Uno su mille" ce la fa, ma in tanti sono costretti a farsi sostenere dai propri genitori anche se ultra trentenni. Il futuro immediato non è affatto promettente, la contrazione dei consumi, la concorrenza dei paesi poveri, la necessità di contenere i costi aziendali, le nuove tecnologie che consentono minore impiego di manodopera, o molteplici altri fattori ci portano purtroppo a pensare che le cose andranno anche peggio e non basterà investire nelle lauree, nei master di specializzazione e in lunghi tirocini sottopagati per sperare in una corrispondente gratificazione occupazionale. E allora proviamo ad analizzare un'altra prospettiva per i nostri giovani, quella di un ritorno al passato con la possibilità di fare del proprio figlio un "Agricoltore": il nostro territorio risulta ideale per svolgere una moderna e produttiva agricoltura. Le pianure del muschiaturo e dell'isola di Varano si prestano a varie forme di colture da orto, da serra e da semina. Il territorio di Varano, per cima, fertilità del suolo e ricchezza idrica, un bacino olivivo di rilevante interesse, per le elevate rese dovute alle cultivar di "frantoio", "leccino" e di "oliarola" nonché alla prelibatezza degli aromi e dei sapori. I nostri frutteti, i nostri boschi di castagno, noce e anche tanta legna, e tante varietà autoctone, dai peri "ciccantonio" alle erbe spontanee, dai selvatici corbezzoli alle distese di more. Insomma la natura è stata benevola con il nostro territorio e sarebbe ora che tanto bene che Dio ci ha dato venga utilizzato a dovere perché possa consentire e rappresentare anche il futuro economico e occupazionale per le nuove generazioni. Essere "agricoltore" oggi, non significa più armarsi di zappa e badile per spezzarsi le reni sotto la pioggia e sotto il sole, ora le terre si arano e si dissodano a bordo di comodi trattori con cabine fornite di aria climatizzata, insonorizzate e con tanto di Hi Fi e frigo bar. Il moderno agricoltore non si arrampica più sulle cime dei secolari oliveti emulando le imprese di "tarzan" armato di mazze e di rastrelli per sradicare

le olive dalla pianta con la forza delle braccia, su pericolanti gradini di lunghe scale, ma con comodi e leggeri "abbacchiatori" che svolazzano tra le cime delle piante causando una pioggia fitta e meticolosa del prodotto. Chi si occupa di agricoltura oggi, non deve più caricarsi a dorso, come una bestia da soma, carichi notevoli, perché le nuove tecnologie hanno prodotto, carrelli elevatori per ogni necessità e tutto può essere svolto con l'ausilio delle macchine. L'agricoltura, grazie a studi avanzati oggi permette raccolti consistenti in tutte le annate, grazie a farmaci, antiparassitari, fertilizzanti adatti ad ogni evenienza. Forte è anche la domanda di prodotti "Bio" con notevole incremento dei prezzi, grazie è la necessità di qualità che viene considerata dal mercato più della quantità.

L'orto se curato e seguito è certamente una piccola miniera economica, ma l'oliveto, anche in ragione di quanto è accaduto al mercato in questa recente campagna, deve indurci a pensare che si può tornare alla terra. Le quotazioni all'ingrosso non hanno mai raggiunto tali livelli, la richiesta è stata di gran lunga superiore alla domanda.

Gli addetti, grazie alla meccanizzazione hanno largamente coperto i costi di coltivazione, raccolta e molitura e se fossimo stati in grado di concentrare il prodotto e distribuirlo direttamente al consumo avremmo certamente ottenuto maggiori gratificazioni economiche.

Anche se sono stati ridotti gli aiuti comunitari alla produzione, l'agricoltura resta uno dei settori occupazionali ancora oggi più protetti dalle leggi dello stato che consentono anche rilevanti provvidenze agli addetti per i periodi di disoccupazione, per eventuali calamità naturali, per gli investimenti del pubblico in termini di viabilità rurale, di elettrificazioni, nel settore del credito, nella fiscalità e nei benefici per i consumi del carburante destinato ad uso agricolo.

A Carpino, che alcuni giudicano più retrogrado, tanti giovani hanno da tempo compreso che di agricoltura

di può vivere, magari anche bene.

Si sono attrezzati, si sono specializzati e soprattutto, vendono e promuovono bene il loro prodotto. Se si stima che Ischitella incamora con la campagna olearia una cifra che si aggira intorno a 5 milioni di euro a Carpino la somma si triplica, con conseguente beneficio per tutto l'indotto e quindi per tutta la popolazione.

Molti di questi giovani sono diplomati, ma anche laureati e utilizzano al meglio la cultura acquisita grazie ai sacrifici dei genitori per fare meglio in questa attività che richiede comunque cultura e istruzione e l'ausilio della più moderna tecnologia e del software. Il moderno contadino deve conoscere e sapere perché il proprio prodotto non deve essere preda di incettatori senza scrupoli, ma essere inserito direttamente al termine della filiera commerciale per così frarne il massimo del profitto.

Cento anche questa professione, sia pur con l'ausilio della meccanizzazione riserva fatiche e sacrifici anche perché in presenza si tempi a volte forzati in particolari periodi dell'anno, ma resta comunque una attività dove ognuno è imprenditore di se stesso, senza capi da ossequiare, senza catene di montaggio, lontani dallo smog, dallo stress e dai caos. Una vita tranquilla che può carci sicuramente vasti spazi di tempo libero durante l'anno, che ci consente di gestire autonomamente il proprio tempo, che forse non produrrà tanti ricchi sfondati, ma sicuramente una vita migliore.

Ai tanti giovani, che provengono da famiglie contadine e che sono quali la totalità del nostro paese, l'invito alla riflessione e ai tanti genitori che devono alla "terra" tutto ciò che hanno, ci permettiamo di suggerire che "un figlio contadino non è meno di un figlio ingegnere" specialmente se disoccupato, dare quindi privilegio all'istruzione non sottovalutando che con il lavoro della terra si può anche vivere con fierezza e dignità.

Michele Di Fine



Per ricevere
il
Belvedere
a casa telefona
al 338.1948894



Direttore Responsabile Giuseppe Laganella	Direttore Editoriale Michele Di Fine
In redazione Giuseppe D'Errico Beppe D'Errico Roberto Martella Annamaria Agricola Lazzaro Di Blasio	Redazione Corso Cesare Battisti, 5 71010 Ischitella (FG)

Prodotto, Curato e Stampato
Grafiche Gitto (FG)
C.so del Mezzogiorno, 11° trav.
Tel. 0881.665425 - Fax 0881.230637